

## **La dimensione sociale del Kerygma**

Papa Francesco

Il *kerygma* possiede un contenuto ineludibilmente sociale: nel cuore stesso del Vangelo vi sono la vita comunitaria e l'impegno con gli altri. Il contenuto del primo annuncio ha un'immediata ripercussione morale il cui centro è la carità. La redenzione del Cristo ha un significato sociale perché «Dio, in Cristo, non redime solamente la singola persona, ma anche le relazioni sociali tra gli uomini».

## **Dal Vangelo secondo Luca**

Luca 6, 36-38

In quel tempo Gesù disse: “Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato [...] Con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio”.

## **Preghiera corale**

### **Solista 1:**

Tu sai, Signore,  
che benedizione e maledizione  
s'intrecciano da sempre nella storia;  
anche se è vero che il traguardo  
è la tua misericordia.

### **Solista 2:**

È la storia, Signore, il luogo delle tue operazioni.  
Tu non sei l'astratto Iddio, indifferente e impassibile,  
quell'«Atto-Puro» che ha imperversato a lungo anche fra noi.

### **Solista 3:**

Tu sei un Dio coinvolto e vivente in questa storia;  
fattosi nostra carne e sangue,  
carne e sangue di povera gente.

### **Solista 4:**

Tu sei la forza appassionante  
di tutte queste lotte di liberazione:  
sei tu che hai udito il lamento dei poveri,  
e sei sceso «a rompere i ceppi delle loro catene  
e a farli camminare a testa alta».

### **Solista 5:**

Tu hai acceso un rovelto che non si spegne più.  
Noi non ti preghiamo perché tu cambi,  
ti chiediamo solo di caricarci della tua forza,  
per cambiare noi e la storia.

### **Tutti:**

Mostruosi non sono i tuoi interventi,  
mostruose sono solo le nostre indifferenze,  
o le nostre prevaricazioni.  
Perciò era necessario che venisse il tuo Cristo  
perché imparassimo il tuo segreto:  
come tu operi, e come stai sempre nella storia.  
Ora è lui il vero rovelto che arde e non si consuma.  
A nome di tutti i poveri, ti ringraziamo, Signore. Amen.

## Preghiera

O Padre santo,  
che hai dato la gloria al Figlio tuo nell'ora suprema,  
e lo hai posto al di sopra della morte,  
noi ti lodiamo insieme allo Spirito,  
inni cantiamo di grazie per sempre.  
Amen.

Per continuare a meditare...

### **Dalla EVANGELII GAUDIUM di Papa Francesco**

n. 176-179

#### LA DIMENSIONE SOCIALE DELL'EVANGELIZZAZIONE

176. Evangelizzare è rendere presente nel mondo il Regno di Dio. Ma «nessuna definizione parziale e frammentaria può dare ragione della realtà ricca, complessa e dinamica, quale è quella dell'evangelizzazione, senza correre il rischio di impoverirla e perfino di mutilarla». Ora vorrei condividere le mie preoccupazioni a proposito della dimensione sociale dell'evangelizzazione precisamente perché, se questa dimensione non viene debitamente esplicitata, si corre sempre il rischio di sfigurare il significato autentico e integrale della missione evangelizzatrice.

177. Il *kerygma* possiede un contenuto ineludibilmente sociale: nel cuore stesso del Vangelo vi sono la vita comunitaria e l'impegno con gli altri. Il contenuto del primo annuncio ha un'immediata ripercussione morale il cui centro è la carità.

#### *Confessione della fede e impegno sociale*

178. Confessare un Padre che ama infinitamente ciascun essere umano implica scoprire che «con ciò stesso gli conferisce una

dignità infinita». Confessare che il Figlio di Dio ha assunto la nostra carne umana significa che ogni persona umana è stata elevata al cuore stesso di Dio. Confessare che Gesù ha dato il suo sangue per noi ci impedisce di conservare il minimo dubbio circa l'amore senza limiti che nobilita ogni essere umano. La sua redenzione ha un significato sociale perché «Dio, in Cristo, non redime solamente la singola persona, ma anche le relazioni sociali tra gli uomini». Confessare che lo Spirito Santo agisce in tutti implica riconoscere che Egli cerca di penetrare in ogni situazione umana e in tutti i vincoli sociali: «Lo Spirito Santo possiede un'inventiva infinita, propria della mente divina, che sa provvedere e sciogliere i nodi delle vicende umane anche più complesse e impenetrabili». L'evangelizzazione cerca di cooperare anche con tale azione liberatrice dello Spirito. Lo stesso mistero della Trinità ci ricorda che siamo stati creati a immagine della comunione divina, per cui non possiamo realizzarci né salvarci da soli.

Dal cuore del Vangelo riconosciamo l'intima connessione tra evangelizzazione e promozione umana, che deve necessariamente esprimersi e svilupparsi in tutta l'azione evangelizzatrice. L'accettazione del primo annuncio, che invita a lasciarsi amare da Dio e ad amarlo con l'amore che Egli stesso ci comunica, provoca nella vita della persona e nelle sue azioni una prima e fondamentale reazione: desiderare, cercare e avere a cuore il bene degli altri.

179. Questo indissolubile legame tra l'accoglienza dell'annuncio salvifico e un effettivo amore fraterno è espressa in alcuni testi della Scrittura che è bene considerare e meditare attentamente per ricavarne tutte le conseguenze. Si tratta di un messaggio al quale frequentemente ci abituiamo, lo ripetiamo quasi meccanicamente, senza però assicurarci che abbia una reale incidenza nella nostra vita e nelle nostre comunità. Com'è pericolosa e dannosa questa assuefazione che ci porta a perdere la meraviglia, il fascino, l'entusiasmo di vivere il Vangelo della fraternità e della giustizia! La Parola di Dio insegna che nel fratello si trova il permanente prolungamento dell'Incarnazione

per ognuno di noi: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). Quanto facciamo per gli altri ha una dimensione trascendente: «Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi» (Mt 7,2); e risponde alla misericordia divina verso di noi: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato [...] Con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio» (Lc 6,36-38). Ciò che esprimono questi testi è l'assoluta priorità dell'«uscita da sé verso il fratello» come uno dei due comandamenti principali che fondano ogni norma morale e come il segno più chiaro per fare discernimento sul cammino di crescita spirituale in risposta alla donazione assolutamente gratuita di Dio. Per ciò stesso «anche il servizio della carità è una dimensione costitutiva della missione della Chiesa ed è espressione irrinunciabile della sua stessa essenza» Come la Chiesa è missionaria per natura, così sgorga inevitabilmente da tale natura la carità effettiva per il prossimo, la compassione che comprende, assiste e promuove.